

VIMERCATE

Francesca, rinata grazie all'ospedale studia da magistrato

Marco Testa a pagina 17



LA STORIA La ragazza sordo-cieca operata all'udito a Vimercate ringrazia i medici

Francesca "nata" due volte Ora vuole diventare magistrato

di Marco Testa

«Questa lettera è per ringraziare l'ospedale che mi ha vista nascere due volte, una trent'anni fa e la seconda un anno fa». Le parole sono quelle che la mezzaghese classe 1993 Francesca Donnarumma, affetta da sindrome di Usher, una patologia rara che nel tempo causa la sordocecità, ha voluto indirizzare al nosocomio di Vimercate e agli specialisti che l'hanno seguita per ringraziarli per tutto quello fatto per lei e per l'intervento concluso pochi mesi con il quale ora Francesca è tornata a sentire perfettamente grazie a due impianti cocleari.

«La mia vita è stata stravolta in meglio e siamo ancora all'inizio» si legge in un altro passaggio di una lettera ricca di speranza e forza, la stessa che continua a mantenere Francesca sin dalla tenera età quando la giovane ha dovuto fare i conti con lo primo sgambetto del destino: «Io sono nata senza alcun problema né alla vista né all'udito» racconta Francesca. A tre anni si

sono accorti che invece non riuscivo a sentire bene e quindi ho iniziato a portare le protesi acustiche che ho tenuto fino a quest'ultimo intervento. La perdita della vista è stato invece un vero e proprio fulmine a ciel sereno. Avevo 12 anni quando mi è stata diagnosticata la sindrome di Usher. È iniziata con una ipovisione che è andata aggravandosi molto velocemente. Ora sono riconosciuta cieca assoluta e vedo solo luci e ombre. Ho iniziato utilizzare la sintesi vocale, lo screen reader e ho imparato il braille. È stato un periodo complicato ma è grazie a quel duro colpo che sono diventata la persona che sono oggi». Con una caparbieta straordinaria Francesca supera la scuola superiore Marisa Bellisario di Inzago prima e nel 2019 si laurea a pieni voti in Giurisprudenza. «Per questa ho dovuto un po' lottare contro tutto e tutti - prosegue Francesca - Mi veniva suggerito di iscrivermi a fisioterapia, che è più indicata per i non vedenti. Io però mi sono impuntata e con l'appoggio della famiglia sono sempre andata avanti. I primi periodi sono

stati complessi. In Italia poi non c'è molta disponibilità di libri accademici in formato digitale che sono necessari per lo screen reader. Quindi ci pensavano mia mamma e mia nonna a scansionarmi i volumi pagina per pagina per mettermeli in pdf. Devo dire che la mia famiglia è stata fondamentale per il mio percorso così come tanti altri come ad esempio i volontari del comune che, alle superiori, mi accompagnavano e venivano a prendere da scuola. Ora sto preparando il concorso di magistratura, so che sarà molto complicato ma ci voglio tentare».

Un ulteriore sgambetto la vita lo riserva a Francesca nel 2021: «Pensavo di aver superato tutte le sfide e invece durante il lockdown il mio udito è peggiorato ulteriormente - continua Francesca - In un primo momento si pensava che la causa fosse da addebitare alle protesi che erano da sostituire. Quando ho fatto i controlli per quelle nuove il medico dopo avermi fatto l'esame l'audiometrico mi comunica che devo fare l'impianto cocleare fatto dal-

l'orecchio sinistro quasi non sentivo più. E io mi son detta "se c'è da fare qualcosa la si fa", come sempre del resto».

Nel 2021 le viene impiantato il primo dispositivo lo scorso ottobre il secondo: «Ora sto facendo la riabilitazione per il secondo impianto, ma sono molto fiduciosa. Per tutto questo dico grazie e sarò riconoscente per sempre al dott. Parmigiani e al suo team - chiude Francesca - La lettera che ho spedito è per ringraziare tutti loro, per spronarli a continuare a fare quel che hanno fatto per me ma anche e soprattutto per dare un messaggio di speranza a tutti coloro che si trovano in situazioni complesse come la mia». ■

